

Domenica 12 maggio 2024 – L'omelia di don Fernando

In questa domenica ricordiamo quando Gesù, dopo la resurrezione, salì al Cielo per sempre. Il Vangelo ce ne ha parlato e ha messo in fila alcuni verbi interessanti. Eccoli: *andate in tutto il mondo cacciate i demoni, parlerete lingue nuove, prenderete in mano serpenti, berrete qualche veleno, imporrete le mani ai malati*. Vorrei tradurre per noi, queste 6 indicazioni che Gesù elenca.

1° verbo > Andate in tutto il mondo - Dice *andate*, non *venite*. Ritenendomi un po' un esperto di parrocchie, mi sento di dire che in tante comunità parrocchiali si ama più il verbo *venire* che *andare*. Spesso si dice: *Dai, vieni in chiesa! Dai, vieni in parrocchia! Dai, vieni in campeggio!* Ebbene, Gesù nel Vangelo di oggi ci ricorda che c'è anche il verbo *andare*. So bene che piace di più il verbo *venire*: il venire ci fa rimanere dove siamo, è un verbo comodo. *Andare* invece ci fa alzare da dove siamo e ci spinge .. oltre gli amici, verso tutti, verso le periferie, verso chi non la pensa come noi, verso situazioni inedite. Oggi abbiamo Benedetta Gianotti, innanzi a tutti dirà che ha scelto il verbo *andare*. (..)

2° verbo > Cacciate i demoni - Tutto ciò che fa capo al demonio va cacciato, non avvicinato. E cioè: col male non si amoreggia, non si scende a patti, né a compromessi. Verso tutto ciò che fa il nostro male, l'atteggiamento deve essere fermo e chiaro: *No, non ci sto!* Se ci vien fatta una proposta irricevibile, si dice *no!* Tra l'altro, chi dialoga con la tentazione, sappia che nella tentazione c'è il Tentatore, e proprio per questo diviene difficile spuntarla.

3° verbo > Parlare lingue nuove - E' un invito a trasmettere il Vangelo col linguaggio di oggi, col linguaggio che ci vuole, un linguaggio non datato, non ammuffito, ma comunicativo. Ora, dato che c'è chi parla ma non comunica, c'è chi parla ma non dice niente, attenti! Il Vangelo invece va comunicato, va trasmesso!

4° verbo > Prendere in mano i serpenti - Non è facile tenere in mano un serpente: l'anguilla ad esempio, più la stringi e più ti scivola via. E allora la frase di Gesù allude all'essere capaci di gestire la complessità, dato che oggi più d'un tempo tutto è più complesso. Oggi, più d'un tempo, non c'è il male tutto da una parte e il bene tutto dall'altra, ma in ambedue gli ambiti ci sono venature buone e venature non buone. A noi il compito del discernimento, ovvero il saper distinguere "il buon grano dalla pula" direbbe il vangelo.

5° verbo > Bere il veleno - E' saper ingoiare rospi, è saper incassare umiliazioni, è non permettere alle prove e alle sofferenze di destabilizzarci. Dicevo ieri in un messaggino: "Osservate l'aquilone: è a causa del vento contrario che si alza in volo." Vivere è anche essere dei buoni incassatori. Incassare senza ferire, però, perché spesso chi è ferito, ferisce.

6° verbo > Imporre le mani sui malati - E' un invito a star vicini alle persone nell'ora della malattia, della vecchiaia, del disagio, della solitudine, del tramonto. Il Vangelo è come se ci dicesse: "Vuoi incontrare Gesù?" "Frequenta chi non sta bene, è lì che ti attende."

Gesù, con il Vangelo di questa domenica ci conegni parole impegnative. Noi le accogliamo, tu però affiancati a noi, perché, come dice la Bibbia, "è insieme a Te che faremo cose grandi".